

Un libro da non lasciarsi sfuggire

Il catechismo di don Lorenzo Milani

Queste lezioni di «Catechismo secondo uno schema storico» di don Lorenzo Milani si prestano ad una recensione sui contenuti.

La chiarissima prefazione di don Silvano Nistri e l'altrettanto felice presentazione del «ragazzo di Barbiana» Michele Gesualdi, sono già di per sé critica, osservazione, analisi attenta, perplessità e motivazione sulla pubblicazione di questi inediti «ap-punni» del «Priore di Barbiana» e di questa singolare «Storia di Gesù» dei suoi ragazzi di Calenzano.

D'altra parte non vorremmo sciupare il gusto della sorpresa anticipando qualche brano dell'inedito. Diremo solo che questo libro non potrà mancare nella biblioteca di chi ama don Milani poiché, leggendolo, ci si accorge che, anche nelle cose minori e più sconosciute, di don Lorenzo c'è ancora molto da imparare.

Per i lettori del «Focolare», per gli «ex» allievi, e per gli amici dell'Opera e di don Facibeni, la sorpresa sarà certamente maggiore poiché certi accostamenti don Milani, don Facibeni e Opera Madonnina del Grappa, che si ripetono anche in questa occasione, non si possono imputare soltanto alla casualità del momento.

E ci spieghiamo meglio:

Don Facibeni muore nel '58, con in mano il primo libro di don Milani appena uscito (Esperienze Pastorali).

Venticinque anni dopo, mentre la città di Firenze celebra don Facibeni, e mentre la Chiesa fiorentina inizia i lavori per la canonizzazione del Padre, viene pubblicato l'ultimo libro di don Milani incentrato su un «Catechismo secondo uno schema storico» e su una «Vita di Gesù», scritto da una ventata di ragazzi, dei quali, oltre a metà sono figlioli di don Facibeni perché appartengono all'Opera Macionnina del Grappa.

Si aggiunga a tutto questo il nome dell'editore: la prestigiosa L.E.F. che con squisita sensibilità ha voluto pubblicare gli scritti di questi due «profeti» quasi a volerli salutare entrambi alla storia di un'Opera.

Ma, al di là di questa passione, che ci riguarda da vicino, torniamo al libro. Parliamoci dell'impegno di non pubblicare gli inediti, ci soffermiamo con qualche flash, e questo gli autori fanno os-

servare sul «catechista» Milani.

Innanzi tutto l'amore di don Lorenzo per la storia sacra.

Don Nistri, riferendosi al modo di far catechismo di don Lorenzo, scrive: «...Lo stesso metodo storico, più che per esperienze di sana pedagogia, viene scelto e giustificato perché ha un modello infallibile: quella rivelazione progressiva che Dio ha usato con noi».

«...E il Gesù che in questo catechismo storico viene presentato ai ragazzi è il suo Gesù, il Gesù che lo ha afferrato nella sua prima giovinezza quello, si direbbe parafrasando l'apostolo, che i suoi occhi hanno veduto e le sue mani hanno toccato. Ritrovarne l'umanità così come Lui la incarnò — umanità che è anche geografia, storia linguaggio — è l'unica strada per incontrarlo e conoscerlo... anche come Dio».

Storia sacra quindi come strada maestra per capire e seguire Gesù senza «annacquamenti o sdolcinature... frutto di esperienze educative e autentica religiosità».

E quale supporto a questa storia sacra-autentica storia della salvezza — se non il ricorso alle cartine della Palestina, di Gerusalemme, dell'Egitto e della Mesopotamia? Da sempre — poiché questo era il suo modo di far scuola — numerose immagini del maestro Milani ce lo rivelano attorniato dai suoi ragazzi, magari all'aperto, ma sempre davanti, o a fianco, di una carta geografica o di una lavagna: basti pensare ai successivi tempi di Barbiana.

Un'altra sorpresa di questo libro, e anche questo era il suo modo di fare catechismo, è quella di farcelo ritro-

vare in Chiesa, a S. Donato, la domenica a spiegare il Vangelo con una canna in mano lontano dall'altare».

Ascoltiamolo nel racconto di Michele Gesualdi:

«...La carina gli era indispensabile non solo per insegnare catechismo ai ragazzi, ma anche per fare il vangelo la domenica in Chiesa alla Messa delle 11».

Si era designato da sé due carte molto grandi, una della Palestina e una di Gerusalemme, le aveva attaccate ad una colonna della chiesa: durante il vangelo scendeva dall'altare e, mentre spiegava la vita di Gesù, segnava con una canna i luoghi di cui parlava il testo.

Si capisce quindi l'importanza che don Milani dava a queste cartine per proporre una evangelizzazione completa.

Per questo, nel libro si descrive anche la ricerca affannosa e l'interessamento di don Lorenzo per procurarsi queste preziose cartine e altri catechismi confacenti al suo metodo. Li cercò per mezza Europa con qualche successo proponendo suggerimenti agli stessi editori.

Tra la fine del '49 e i primi del '50 c'è, infatti, un fitto scambio di corrispondenza con l'estero per procurarsi i catechismi di ogni paese, cattolici, ma anche protestanti e ortodossi: Trentino, Svizzera, Austria, Germania, Belgio, Francia, Inghilterra fino alla esperienza della Chiesa russa ortodossa...».

Un'altra «perla» estratta dal libro è quella mirabile lezione di «Catechismo su un tema storico» tenuta a Firenze, nella sede dei «Maestri Cattolici», per i quali «scese a Firenze con un camion co-

però, insieme alle due classi di quarta e di quinta». Fu chiamato un «esperimento pratico di eccezionale valore» e così dovette essere: basti pensare a quel prete di 27 anni e a quella manciata di ragazzi di campagna che venivano a dare lezione di catechismo nell'«olimpico» della cultura cattolica fiorentina di quei tempi.

Di questo fatto si interessò molto anche don Bensi e il libro ne riporta un'ampia documentazione.

Non è tutto, ma può bastare. Il resto, ogni lettore lo scoprirà da sé.

Mario Bertini

Un ultimo consiglio. Vi accorgete che il libro si fa leggere almeno un paio di volte.

Invertendo l'ordine cronologico, la seconda volta, si provi a leggere prima la «Vita di Milani e poi la corrispondente lezione della «Vita di Gesù» scritta dai ragazzi col relativo commento di d. Lorenzo. Il tutto ci guadagna in continuità...e il lettore si ritrova «a dottrina» con don Milani e i suoi ragazzi.

E' tutto. Buona lettura

L'Anno Santo della Redenzione 1983-84

L'Anno Santo

è in pieno svolgimento.

Occorre viverlo con preparazione, riflessione, severità di coscienza.

Cosa non è l'Anno Santo

Non è una devozione qualsiasi o un affare turistico o una forma esteriore.

Non è un perdono facile, senza che vi sia pentimento serio, lealtà di pace e impegno di conversione, di amore e di giustizia.

Non è un trionfo, una propaganda, una qualsiasi curiosità.

Cosa è l'Anno Santo:

E' un avvenimento straordinario, voluto dal Papa per la Chiesa, presente in tutto il mondo, per celebrare il 1950.mo Anniversario della Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, cioè per celebrare la REDENZIONE, la SALVEZZA donata da Gesù agli uomini di tutti i tempi, ai popoli di oggi.

E' sincera riconciliazione con Dio, da cui ha sorgente la riconciliazione con qualsiasi uomo e donna, la scoperta per il servizio di qualsiasi uomo o donna.

E' ammettere lealmente di aver peccato, cioè di aver lacerato il rapporto filiale con Dio e fraterno con chiunque.

E' un fatto per la conversione, è un tempo di grazia e di liberazione.

Quando dove e come

si ottiene

la Indulgenza Giubilare

Cosa è l'Indulgenza? L'indulgenza (il nome vuol dire: condiscendenza) indica la remissione o il condono delle

pene dovute per i peccati.

In concreto è un atto di fede e di fiducia nel perdono infinito di Dio, ottenuto da Gesù il Salvatore.

Per la durata di questo ANNO SANTO (25 Marzo 1983 - 22 Aprile 1984) la Indulgenza si ottiene a Roma, compiendo una visita ad una delle Quattro Basiliche Patriarcali, oppure ad una Cattedrale o alla Basilica di S. Croce in Gerusalemme.

La si ottiene in tutte le Diocesi del Mondo, pellegrinando ad una delle Chiese stabilite dai Vescovi delle singole Diocesi.

Come si ottiene

la Indulgenza giubilare.

— prendendo parte ad una celebrazione comunitaria finalizzata all'acquisto del Giubileo;

— dando importanza e facendo la CONFESSIONE SACRAMENTALE personale e la COMUNIONE EUCARISTICA; i due sacramenti si possono ricevere entro i venti giorni che precedono o seguono la celebrazione giubilare;

— pregando secondo le intenzioni del Papa per la salvezza delle genti e per la pace fra le nazioni;

— facendo un'opera di misericordia, espressione di fraternità e di conversione.

La preghiera dei Papa

per l'Anno Santo

Dio, con tutta l'anima ti ringraziamo per il gran dono dell'Anno Santo. Che sia per tutti l'Anno del gran ritorno: pace alle famiglie, pace alle patrie, pace fra le nazioni.

A. N.

